

Tutto ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me.

(Mt, 25,40)

Amici

Anno 14 • n.2 • 09/2015



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Roma
Registrazione n. 44/99 del 27/11/99
Trib. Roma

AMICI CARITAS ROMA Quadrimestrale Redazione Caritas Roma
Via Casilina Vecchia 19 - 00182 Roma - Tel. 06 888 15 120
Impaginazione: www.italianadarte.it
Foto: S. Montesi, archivio Caritas.
Stampa: Euro Intermail s.r.l.

Direttore Mons. Enrico Feroci
Direttore responsabile Angelo Zema
A cura di Alberto Colaiacono,
Illeana Pittoni



Carissimi amici della Caritas,

all'inizio del nuovo anno pastorale e nell'ottica delle prospettive che Papa Francesco ci suggerisce con l'istituzione del "Giubileo della Misericordia" vi inviamo la presente nota informativa. Quest'anno ci siamo permessi di suggerirvi un qualcosa che è molto impegnativo, ma anche molto meritorio nel tema della solidarietà. Papa Francesco ci dice: *"È meglio condividere, perché noi portiamo in cielo solo quello che abbiamo condiviso con gli altri"*. Molti sono nel bisogno. Le difficoltà delle famiglie crescono. Le richieste accorate di aiuto perché hanno perso la casa, il lavoro e quindi la speranza sono in continuo aumento. San Giovanni della Croce, un grande Santo vissuto più di quattro secoli fa, ci ha lasciato questo monito forte: *"Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore"*. Ci richiama ad un passo importante del Vangelo di Matteo dove Gesù ci ricorda che il tema del giudizio, quello della salvezza o della rovina, sarà fondato su come avremo saputo riconoscere Dio nell'uomo sofferente, su come avremo aperto gli occhi per guardare alle miserie del mondo e accolto i nostri fratelli e sorelle privati della dignità. Anche chi non l'ha riconosciuto, ma ha aperto il suo cuore all'amore del prossimo, dice Gesù, sarà benedetto dal Signore. Senza la Carità, dice San Giacomo, "la Fede è morta". I cristiani oggi hanno bisogno di dare nuova linfa e nuova vita alla loro Fede riconoscendo il primato della Carità. Amare Dio è importante, ma è un amore incompleto senza l'amore per il prossimo. La Fede e la Carità debbono camminare insieme! *"Di fronte a tanti fratelli e sorelle sofferenti, sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamole a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità"* (Papa Francesco, Misericordiae Vultus, n. 15). Con il sostegno alla Caritas di Roma la vostra mano si tende per sostenere idealmente e per alleviare concretamente le sofferenze di tanti fratelli, e farli sentire partecipi di quell'abbraccio caloroso con il quale vogliamo *"spezzare la barriera dell'indifferenza"*.

Il giorno 28 aprile 2015 si è svolto presso il Teatro Brancaccio di Roma uno spettacolo teatrale dedicato al tema dell'amore e interpretato dagli ospiti dei centri Caritas. Prima dello spettacolo è stato proiettato un video messaggio di Papa Francesco, rivolto a tutti i presenti. Un momento di grande intensità che ha commosso protagonisti e spettatori.



Mons. Enrico Feroci
Direttore Caritas di Roma

NOI PORTIAMO IN CIELO SOLTANTO QUELLO CHE ABBIAMO CONDIVISO CON GLI ALTRI

“

Se qualcuno accumula soltanto per sé, cosa gli succederà quando sarà chiamato da Dio? Non potrà portare le ricchezze con sé, perché – sapete – il sudario non ha tasche! È meglio condividere, perché noi portiamo in Cielo soltanto quello che abbiamo condiviso con gli altri.

Papa Francesco, Angelus, 2 marzo 2014

”

DONARE SIGNIFICA PER DEFINIZIONE CONSEGNARE UN BENE NELLE MANI DELL'ALTRO SENZA RICEVERE IN CAMBIO NULLA, un atto di generosità che accende una relazione non segnata dallo scambio, dal calcolo, dall'utilitarismo, un legame di amore che rigenera e fortifica la vita, fin quando essa esiste, e poi rimane nella memoria.

Nella memoria il dono continua ad essere vivo e prezioso, non si esaurisce o perde efficacia, è un bene "senza tempo" che colma la distanza umana tra chi dà e chi riceve, tra passato e futuro, una ricchezza che non svanisce e che è indistruttibile.

Il dono è un segno di libertà dall'attaccamento a ciò che si possiede, di condivisione e di giustizia nei confronti dei più deboli, ed è, per ciascun credente, fonte di gioia autentica e di soddisfazione interiore.

"Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" è scritto nelle parole di Gesù, riportate dall'Apostolo Paolo (At 20,35).

La scelta di fare una donazione o un lascito testamentario alla Caritas di Roma non è solo una scelta di altruismo e di generosità, ma contribuisce a coinvolgersi nella vita dell'altro fino a cambiare il suo futuro.

Può ridare gioia, speranza, un sorriso, riempire un vuoto, trasmettere quei valori morali che sono pratica autentica del vivere cristiano.

Donare anche una piccola parte dei

propri beni ci può aiutare a sostenere interventi importanti, a sviluppare nuovi progetti, rivolti alle persone di cui ogni giorno testimoniamo la sofferenza. E questo nel rispetto dei diritti dei legittimi eredi.

È un gesto autentico di responsabilità, l'offerta consapevole di se stesso e della propria memoria alla vita degli altri, il dono concreto di ciò che si ha ma anche, unico e impagabile, di ciò che si è.



VIVERE NEGLI ALTRI

TESTIMONIANZE DI CARITÀ

Dopo aver sostenuto, a partire dal 2012, alcune importanti iniziative per la Caritas di Roma, la Fondazione Wanda, istituita dai familiari per onorare la memoria della Signora Wanda, ha voluto aderire a un'idea progettuale più ampia e strutturata, dedicandola alla memoria della defunta.

Nasce così il progetto "Casa di sollievo Wanda", per la creazione di un Centro, all'interno del parco di Villa Glori, che tuteli e assista le persone colpite dal morbo di Alzheimer.

Un "dono" significativo, un'opera concreta, il ricordo di una persona cara offerto al valore, al rispetto e alla dignità di quanti sono fragili e vulnerabili.



Un vecchio padiglione abbandonato adiacente una delle Case Famiglia per malati di AIDS a Villa Glori, i necessari lavori di restauro, la realizzazione di un nuovo centro che offre un potenziamento dei servizi ai malati che accogliamo, sono state le fasi di un progetto attuato grazie al generoso contributo della Famiglia Anselmo-Principe che, per espressa volontà della congiunta Paola Anselmo, ha voluto devolvere i fondi ricevuti per realizzare un'opera di carità che ne rende vivo il ricordo e assicura un futuro più sereno a chi può contare solo su di noi.



Anche la lacerazione più profonda, il dolore più ingiusto e insensato, come la perdita di un figlio, può trasformarsi in una ricerca di senso che permette di restituire la speranza a chi, per le avversità della vita, l'ha perduta.

La speranza è frutto del donare, della condivisione e della solidarietà e rinasce anche attraverso il gesto, discreto ma significativo, di una madre che si sforza di colmare il vuoto.

Come la mamma di Marco che, rispettandone il desiderio, ha fatto una donazione economica con la quale la Caritas di Roma ha comprato un appartamento e lo ha allestito per accogliere in semi autonomia persone in temporanea difficoltà economica.

TESTIMONIANZE

“ Non ho quasi mai fatto beneficenza nella mia vita, però ho sempre pensato di dare un senso alla vita. Lo stare dalla parte dei più deboli, il credere nel valore della giustizia sociale è stato per tanto tempo un pensiero, un ideale, che di rado si è concretizzato in una scelta tangi-

bile di *fare qualcosa per gli altri*. Quando sono entrato per la prima volta in una mensa della Caritas e ho visto la sofferenza non filtrata dalle parole, ho capito che era il posto giusto da cui partire per un viaggio interiore che mi avrebbe portato a dare forma a quel pensiero e a quell'ideale, rendendoli

entrambi un bene vivo e utile. E ho detto la mia: ho incontrato Mons. Feroci e ho deciso di devolvere il mio patrimonio alla Caritas di Roma. In mancanza di fratelli e di nipoti, potevo farlo. Alla fine, è bastato un solo gesto, dal notaio, per non sprecare nulla di me. ”

Sergio

DI UN TESTAMENTO

Con il testamento si può scegliere liberamente a chi destinare i propri beni.

■ La successione legittima

Se chi muore non lascia testamento, i suoi beni vengono attribuiti ai familiari più stretti: il coniuge, i figli, ecc. o in loro mancanza ai parenti fino al sesto grado.

■ La successione testamentaria

Se chi muore lascia un testamento, i suoi beni vengono attribuiti ai beneficiari individuati nel testamento stesso. *N.B. Se il testamento dispone solo di alcuni beni, per questi varrà quanto previsto dal testamento e tutto il resto del patrimonio andrà ai parenti. In questo caso si avrà contemporaneamente la successione legittima e quella testamentaria.*

■ **Fare testamento è un'importante manifestazione di avvedutezza familiare e sociale:** il modo più certo di dare la destinazione voluta a quanto si possiede.

Ecco allora in questa guida alcune informazioni e una risposta ai principali quesiti che possono presentarsi.

Il testamento

■ Cos'è

Il testamento, detto anche atto di ultima volontà, è l'unico atto, in base alla nostra legislazione, con il quale è possibile disporre dei propri beni o di parte di essi, per il tempo in cui la persona avrà cessato di vivere (art. 587 c.c.) Il testamento è quindi efficace solo alla morte del testatore. È un atto strettamente personale e non può essere redatto da un rappresentante.

■ Chi può farlo

Possono disporre testamento tutti coloro che non sono dichiarati espressamente incapaci dalla legge (art. 591 c.c.). Sono incapaci di testare i minori e gli interdetti per infermità di mente.

■ Revoca

Il testamento può sempre essere modificato o revocato. E' nulla ogni clausola con la quale il testatore rinunci o si impegni a non modificare o a non revocare il suo testamento (art. 679 c.c.).

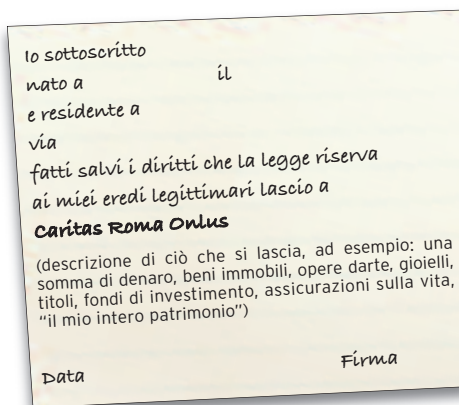
■ Forme

La Legge contempla varie forme di testamento (art. 601 c.c. e segg.), le più diffuse sono:

testamento olografo: è la forma più semplice, economica e pratica per esprimere le proprie volontà. Per essere valido deve essere interamente scritto di proprio pugno, avere la data, avere la firma.

testamento pubblico: è ricevuto dal Notaio alla presenza di due testimoni. È la forma di testamento necessaria se il testatore è impossibilitato a scrivere.

N.B. Nel redigere testamenti successivi è opportuno dichiarare che si revocano i testamenti precedenti. Fatto il testamento olografo è consigliabile sottoporlo all'esame di un Notaio per accertarsi della perfetta regolarità.



UN ESEMPIO DI TESTAMENTO OLOGRAFO

Altre forme di sostegno

■ Polizze Vita

Una modalità che viene sempre più utilizzata per beneficiare enti o persone, è la stipula di una polizza vita con l'indicazione del beneficiario in caso morte. L'importo che verrà maturato con il decesso dell'intestatario della polizza e che andrà a beneficio di chi è indicato all'atto della stipula, non è parte del patrimonio ereditario; di conseguenza non sono applicabili le norme relative alle quote di legittima.

■ Trattamento di fine rapporto (TFR)

Un lavoratore dipendente in assenza di coniuge, figli e parenti entro il terzo grado può disporre per testamento della propria indennità di preavviso e di fine rapporto a favore di persone, enti, associazioni o fondazioni.

Va ricordato che i lasciti testamentari fatti a favore di enti pubblici, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute che abbiano come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità sono esenti da qualunque imposta.

Le disposizioni testamentarie a favore di Caritas Roma Onlus sono esenti da qualunque imposta e quindi il valore è ancora più grande perché netto al 100%.

10 PUNTI DA NON DIMENTICARE

1. Fare testamento è l'unico modo per essere sicuri che ciò che si possiede verrà destinato secondo le proprie volontà.
2. Non facendo testamento, il patrimonio sarà suddiviso secondo Legge.
3. Se non si hanno parenti entro il sesto grado e non si è fatto testamento, i beni passano allo Stato.
4. Il testamento è il futuro per i propri figli, specialmente se minorenni.
5. È bene pensare per tempo a fare testamento.
6. Se ci si sposa, ci si separa, si divorzia, dopo aver fatto testamento, è raccomandabile predisporre uno nuovo.
7. Una volta fatto testamento, è bene verificare periodicamente se non sia opportuno apportarvi modifiche.
8. Conviene sempre rivolgersi al notaio o a un legale competente sia per la stesura che per la modifica o la rettifica del testamento.
9. I lasciti e le donazioni a favore di organizzazioni benefiche sono esenti da imposte.
10. Un testamento è soprattutto un atto di responsabilità familiare e civile verso chi si ama e verso coloro con cui si desidera condividere i propri ideali di amore e di solidarietà.

TUTTI POSSIAMO SPERIMENTARE LA CARITÀ IMPARANDO AD ACCOGLIERE ASCOLTARE E DONARSI

*Papa Francesco
28 aprile 2015*

**SCEGLI DI FARE UN LASCITO. I TUOI BENI CONTINUERANNO A VIVERE
NEI GESTI E NEI SORRISI DELLE PERSONE CHE HANNO BISOGNO D'AIUTO.**



Ricordarsi di Caritas Roma nel lascito testamentario significa lasciare traccia di sé e del proprio passaggio. Significa far continuare a vivere i propri beni, anche una piccola parte, nel rispetto dei diritti dei propri eredi. È così che donazioni in denaro, beni mobili e immobili, polizze assicurative e altri beni, si trasformano in sostegno concreto a favore delle migliaia di persone che ogni giorno incontriamo e accogliamo.

Per disporre il tuo lascito testamentario contatta il numero 06 88815120 oppure scrivi a lasciti@caritasroma.it

Informazioni, assistenza tecnica, notarile e legale, potranno essere richiesti utilizzando i riferimenti sopra riportati.

BASTA POCO PER FARE MOLTO, VERSA IL TUO CONTRIBUTO.

COME:

■ **MEDIANTE C/C POSTALE**

Numero di conto corrente postale 001021945793
intestato a Fondazione "Caritas Roma" - ONLUS

■ **MEDIANTE BONIFICO BANCARIO**

Banco Posta IBAN:
IT 50 F 07601 03200 001021945793

■ **MEDIANTE CARTA DI CREDITO**

(circuito Paypal) - vai su www.caritasroma.it

■ **MEDIANTE OFFERTA DIRETTA**

• **Vicariato di Roma**

Piazza San Giovanni in Laterano 6/A, Il piano,
st. 23.

Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00

• **Cittadella della Carità "Santa Giacinta"**

Via Casilina Vecchia 19, 1° piano, Ufficio Raccolta
Fondi e Donazioni.

Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.30



CARITAS DI ROMA

DIREZIONE

Piazza San Giovanni in Laterano 6/a - 00184 Roma

RACCOLTA FONDI E DONAZIONI

Via Casilina Vecchia, 19 - 00182 Roma

tel. 06 888 15 120 • donazioni@caritasroma.it

www.caritasroma.it



Potete ricevere 'Amici Caritas Roma' anche per
posta elettronica. Basta comunicare il vostro
indirizzo mail a: ufficio.stampa@caritasroma.it
Ci aiuterete a contenere i costi di spedizione e a
rispettare l'ambiente. Grazie!

SEGUICI SU:

[twitter](#) / CARITASROMA

[facebook](#) / CARITASDIROMA

WWW.CARITASROMA.IT

 **CONDIVIDI**



**PER MOLTIPLICARE LA SOLIDARIETÀ
NON ASPETTARE UN MIRACOLO.**

Scopri come su: www.caritasroma.it/condividi

 **caritas
roma**

Accanto alle tradizionali forme di emarginazione, affiorano nuove condizioni di povertà che vedono coinvolte sempre più famiglie della Capitale.

La Caritas di Roma con i suoi volontari si impegna ogni giorno ad accoglierle, sostenerle e ascoltarle. Aiutaci con una donazione, un piccolo gesto di tanti è il miracolo della solidarietà. Condividilo con noi.

BASTA POCO PER FARE MOLTO,
VERSA IL TUO CONTRIBUTO.
IBAN IT 50 F 07601 03200 001021945793

SEGUICI SU:

[twitter](#) / CARITASROMA

[facebook](#) / CARITASDIROMA